

# Cecina lancia l'area vasta per progettare il territorio

Il sindaco di Guardistallo: «Propongo di fare insieme il piano strutturale»  
Alla presentazione del piano pesano le assenze di Rosignano e Castagneto

di **Manolo Morandini**  
► CECINA

«Senza sistemi di relazione non c'è sviluppo». È la regola. E la ripete più volte l'architetto **Massimo Casolari**, autore dello studio di fattibilità "Cecina e la sua valle: identità e sviluppo". Una visione oltre i confini amministrativi del comune per tracciare le linee su cui impostare l'assetto urbanistico della città nei prossimi anni. La lente è quella del turismo. Campo largo per la messa a fuoco delle specificità cecinesi. Infrastrutture, servizi e criticità. L'approccio strategico guarda anche ad altro e viene illustrato in una partecipata assemblea pubblica la sera del 9 ottobre. La sede è quella del Comune vecchio. E per l'occasione, è il primo caso toscano di un modello che in Italia, per esem-

pio, ha contribuito a creare le condizioni di sviluppo e affermazione della Franciacorta, intervengono il presidente del consiglio regionale della Toscana **Eugenio Giani**, il presidente della commissione per la ripresa economico-sociale della Toscana costiera **Antonio Mazzeo** e i colleghi in consiglio regionale **Franco Gazzetti** e **Gianni Anselmi**.

I risultati dello studio saranno disponibili entro la fine dell'anno. Quello che è stato presentato è lo studio di fattibilità per la redazione del piano strategico d'area vasta che abbraccia il territorio di 21 comuni tra Val di Cecina e Val di Cornia e l'ancia la proposta del brand turistico "Terre etrusche". «Facciamo un percorso che non è previsto dalla legge urbanistica per la redazione del piano strategico per

dare una collocazione a Cecina in un'area vasta – sottolinea il sindaco di Cecina **Samuele Lippi** –. Una visione sistemica, dall'alto, per poi entrare nel merito dei vari temi e spingerci nel particolare. Un approccio a cui spero i comuni vicini possano dare continuità». Che aggiunge: Arriveremo con un percorso partecipato fino all'adozione del Piano strutturale, per non vincolare chi verrà dopo di noi».

Il primo a raccogliere l'invito è il sindaco di Guardistallo **Sandro Ceccarelli**. «Si torna a una politica intercomunale in cui insieme si guarda ai bisogni dei cittadini e si mettono insieme i servizi – dice –. Propongo per il mio comune di fare il piano strutturale insieme a Cecina». Proposta che raccoglie lo spirito del piano ma fa anche i conti con il vincolo per il piccolo comune di dover necessariamente gestire in forma associata l'urbanistica.

I rappresentanti regionali approvano l'approccio di pianificazione lanciato da Cecina. Giani si sofferma sul tema delle infrastrutture «la direttrice Tirrenica s'inquadra in una problematica più generale che riguarda la Toscana». Spetta a Mazzeo indicare per titoli il lavoro della commissione Toscana costiera, infrastrutture, turismo e lavoro, con l'impegno a organizzare una seduta in zona. Anselmi sottolinea che «una lettura territoriale offre risultati che sono maggiori della somma delle vocazioni delle singole componenti». Mentre Gazzetti mette in luce un punto di criticità, quello che propone Cecina come capitale dell'area vasta per le sue caratteristiche e la posizione baricentrica: «Serve attenzione ad attribuire i titoli di capitale in una terra di campanili». E in effetti qualche problema a tenere viva la visione d'area vasta c'è in partenza. Tra gli amministratori presenti quelli di Bibbona, Riparbella e Montescudaio mentre non sfugge l'assenza in sala di rappresentanti di Rosignano e Castagneto.



Uno scorcio del pubblico intervenuto alla presentazione dello studio di fattibilità (foto Michele Falorni/Silvi)

